

VOCI AMICHE JUNIOR

Febbraio 2021



**GESU' ABBRACCIA TUTTI
CI RICORDA CHE SIAMO AMATI!**

Fano
oo
oo

JUNIORCATE

CATECHESI IN PILLOLE



Beati gli afflitti...

Ciao a tutti, bambini e ragazzi!
Il mese scorso abbiamo iniziato il nostro percorso di riflessione sulle Beatitudini, pronunciate da Gesù nel suo Discorso della montagna. La seconda beatitudine recita così: **“Beati gli afflitti perchè saranno consolati!”**

Questa Beatitudine suona come un paradosso “Saranno felici coloro che sono nel dolore”. Viene spontaneo chiedersi come sia possibile. La felicità non deriva infatti dal dolore, che di per sé si identifica con la mancanza, la tristezza, il pianto e la sofferenza; quando però questo dolore trova ascolto, comprensione e sollievo, ne scaturisce un sentimento di pace, una sorta di tenerezza. E’ Dio stesso che ci porta consolazione, entrando nella nostra vita: ci ha portato Gesù, ci ha donato Maria, ci ha offerto lo Spirito Consolatore. Ma ogni giorno il Signore dispone la presenza dell’altro accanto a noi: un familiare, un amico, un collega, un compagno di scuola. Chi cammina accanto a noi, condivide le nostre grandi gioie, ma conosce bene il nostro quotidiano, spesso intriso di pensieri e preoccupazioni. Chi ci vive accanto percepisce il nostro dolore e con esso si confronta: potrà decidere di sfuggirlo o ignorarlo, oppure potrà riconoscerlo come una



parte della nostra e della sua esistenza. Mai come in questa pandemia ci siamo riscoperti tutti vulnerabili: esposti alla malattia, alle difficoltà, fragili nel corpo e nello spirito. E mai come ora, immersi in questa esperienza globale, ci siamo resi conto di aver bisogno l’uno dell’altro, di essere interconnessi ed interdipendenti, non tanto a livello tecnologico, quanto dal punto di vista umano. La sofferenza dell’altro è anche la mia: “Siamo sulla stessa barca, fragili e disorientati.” (Papa Francesco) Di fronte alla sofferenza dell’altro, posso reagire in modi diversi: posso indurire il mio cuore per tenerla lontana, oppure posso adoperarmi per accogliere il dolore dell’altro ed aprirmi a lui con amore, prestando attenzione ai suoi bisogni e offrendogli ascolto, comprensione, sollievo. Occuparmi dell’altro mi rende vero e autentico; occuparmi dell’altro tocca la mia fragilità, mi richiede impegno, costanza e tenacia. Divento uno strumento nelle mani del Signore, portando al mio prossimo la Carezza di Dio, quel balsamo che lenisce i dolori dell’anima. Ognuno di noi è quindi chiamato in causa per rispondere al bisogno di conforto di chi ci vive accanto, per essere noi i primi a diventare fonte di consolazione, qui e adesso. Ci sono il dolore e la malattia, ma anche la tristezza, la solitudine, lo scoraggiamento... le forme di afflizione sono molte, alcune visibili, altre silenziose e nascoste. Sta a noi aprire gli occhi e volgere il nostro sguardo agli altri: per primi i nostri familiari, i nostri compagni, i nostri insegnanti. Chi si trova nella sofferenza, prega Dio. Dio chiama noi. Quindi... Guardiamoci intorno!!! Forse un compagno è più solitario e taciturno di altri...

Forse un insegnante oggi è un po’ più serio degli altri giorni...
Forse vedo la mamma più stanca del solito...
Forse il papà è molto preoccupato per qualcosa...
Che cosa posso fare io?
Prima di tutto, devo diventare attento alle persone che mi circondano: guardarle con occhi nuovi, senza pensare sempre a me e alle mie preoccupazioni, ma con la consapevolezza che il mondo è fatto di altri, e devo vederli e dedicare loro attenzione!
Non posso aspettare che siano gli altri a fare il primo passo! Devo partire per primo, muovermi ed andare incontro all’altro!
Devo mettermi in gioco e provare a fare ciò che forse faccio raramente: rivolgere la parola alla compagna silenziosa, salutare per primo la maestra, ringraziare la mamma, chiedere al papà com’è andata la giornata...
Devo pregare per le sofferenze altrui: siamo portati a chiedere aiuto per noi stessi e più raramente per gli altri. Allora scegliamo una persona per cui pregare, chiedendo per lei consolazione dal cielo e anche in terra, perché possa trovare conforto nell’incontro con gli altri ogni giorno! Allora sì che saremo noi i primi a realizzare la beatitudine: Beati gli afflitti, perché saranno consolati! Sarà più sereno chi, pur nella sofferenza, potrà contare su di noi!

Ognuno di noi chieda al Signore la tenacia di pregarlo nella sofferenza, ma anche il desiderio di pregarlo per essere noi, su Suo mandato, a consolare chi è nell’afflizione. E poter dire in prima persona a chi soffre:
“Non preoccuparti, puoi contare su di me!”
Ciao a tutti!

le vostre Categirls Sonia, Federica e Chiara



CUCINA DAL MONDO



CON MIKY E MATY

APERITIVIAMO?

CUOR DI PIZZETTA

...e tutti sono d'accordo!

Ingredienti:

500 g farina 00 oppure 250 g manitoba e 250 g farina 00, 300 g acqua temperatura ambiente, 10 g zucchero, 10 g sale, 25g lievito di birra fresco oppure 45 g lievito madre secco

Preparazione:

Sciogliete il lievito nell'acqua e zucchero, aggiungere la farina e per ultimo il sale ed impastare fino ad ottenere un impasto liscio e morbido.

Mettete l'impasto in una ciotola ampia e lasciatelo riposare fino al raddoppio.

Impastate nuovamente e fatelo riposare un altro paio d'ore.

Stendete un leggero strato di olio sulla superficie così non si formerà una lieve crosticina.

Attenzione: coprite la ciotola con della pellicola trasparente così l'umidità rimarrà all'interno e la lievitazione sarà migliore.

Stendete l'impasto e ritagliate le pizzette nella forma che più vi piace e poi farcitele a piacere.

Cucinare a forno caldo a 200 gradi fino a quando non saranno dorate e ... buon appetito!



ENIGMISTICA JUNIOR

a cura di Silvia

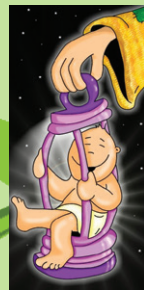
Trova nel cruciverba le parole suggerite da Junior e Martina!

- | | |
|------------|----------|
| AIUTARE | FEBBRAIO |
| AMICI | GIOCARE |
| CAMPEGGIO | GREST |
| CARNEVALE | JUNIOR |
| CATECHESI | MARTINA |
| CHIESA | ORATORIO |
| CINEMA | SCUOLA |
| CRUCIVERBA | TEATRO |



SCOUT:
si impara da
PICCOLI
a diventare
grandi

CUSTODI DELLA LUCE DI BETLEMME



Sabato 19 dicembre io e il mio papà siamo andati a Mori a prendere la Luce di Betlemme, custodita dall'anno scorso al Santuario di Montalbano.

La Luce di Betlemme ogni anno arriva in Italia viaggiando con il treno e viene distribuita nelle fermate del treno dagli adulti scout che viaggiano per tutta Italia. Quest'anno però la Luce non ha potuto viaggiare e, fortunatamente, una fiammella portata a Natale 2019 era stata custodita nel santuario sulle rocce

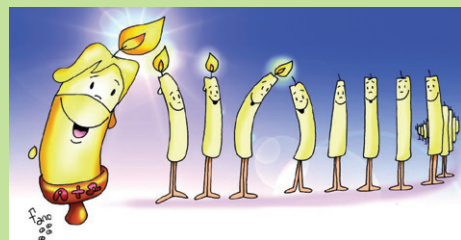


sopra Mori. Con la lanterna accesa siamo scesi a piedi dalla ripida strada che avevamo faticosamente salito e siamo partiti in auto per raggiungere Borgo. Qui ci siamo incontrati con mio cugino Francesco e nel piazzale dell'oratorio abbiamo consegnato la lanterna accesa ai capi del Reparto del Valsugana 1. Io e Francesco, prima di lasciare la lanterna ai capi, abbiamo acceso una lanterna a petrolio e abbiamo deciso di fare una sorpresa alle suore Clarisse del Monastero San Damiano di Borgo, consegnando un cero acceso alla nostra amica Suor Costanza.

I giorni successivi Francesco ha trasportato la Luce di Betlemme nella sua valle e la sera della Vigilia di Natale, assieme ad altri ragazzi scout, l'ha portata nelle chiese di Terlago e Vezzano.

La nostra avventura di custodi della Luce di Betlemme è stata emozionante e siamo orgogliosi che questo compito sia toccato a noi.

i lupetti Jarno e Francesco Galante



Maria,
mamma di Gesù,
aiutaci a trasmettere
bontà in ciò
che facciamo,
a saper portare
agli altri
speranza.



Riesci ad uscire dal labirinto
nel minor tempo possibile?
Fai attenzione, è molto lungo!

Martina e Junior cercano sempre qualche nuovo gioco per divertirsi assieme a noi, oggi hanno trovato questi indovinelli! Riesci a risolverli anche tu? Troverai le soluzioni nel prossimo numero di Voci Amiche Junior!



Chi si spoglia quando fa freddo?

Qual è l'unica stella
che non splende?

Sa rispondere a qualsiasi
domanda e ogni lingua